

16 Domenica Tempo Ordinario - C



Antifona d'Ingresso

Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

Colletta

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che ancora risuona nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura Dal libro della Genesi.

(Gen 18, 1-10)

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto". Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce". All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?". Rispose: "È là nella tenda". Riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio".

Salmo 14 (15)

Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

*Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua.*

*Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.*

*Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.*

Seconda Lettura

(Col 1, 24-28)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi.

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza.

Alleluia.

Vangelo

(Lc 10, 38-42)

Dal vangelo secondo Luca.

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

Sulle Offerte

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: buono è il Signore e misericordioso, egli dà cibo a coloro che lo temono.

Dopo la Comunione

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che possiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Accogliere il Signore



La liturgia della Parola di questa domenica ci pone davanti agli occhi l'esperienza dell'ospitalità. Nella prima lettura è Abramo ad accogliere i tre ospiti che si fermano presso la sua tenda e che gli annunciano la nascita del figlio atteso.

Gesù è in viaggio verso Gerusalemme e nel suo cammino viene accolto da una donna nella sua casa. E' interessante notare che al capitolo 9 dell'evangelo di Luca, all'inizio di questo viaggio verso Gerusalemme, viene respinto da un villaggio di Samaritani perché diretto verso Gerusalemme e al capitolo 19 dallo stesso vangelo, ormai a un passo dall'ingresso nella città, viene accolto da Zaccheo il pubblicano nella sua casa. In questo suo andare Gesù è accolto o respinto e la cifra di questo sta nella direzione del suo viaggio. Chi lo accoglie o lo respinge, accoglie o respinge insieme a Lui la Parola che porta e la direzione del suo andare che visita e sconvolge la casa in cui entra.

Nell'evangelo di oggi Marta lo accoglie, ma mentre lo fa si accorge che questa ospitalità richiede qualcosa di più del solito. Non si tratta infatti solo di prendersi cura dell'ospite Gesù, ma di ascoltare cosa ha da dire. Questo è quello che fa Maria: si siede e ascolta.

Questa pericope evangelica è preceduta dall'evangelo del Buon Samaritano che abbiamo letto la scorsa domenica. Sembra che l'evangelista abbia voluto con due quadri, mettere in luce il grande comandamento nella sua profonda unità. Al dottore della legge, forse troppo sbilanciato sulla legge, Gesù mostra il volto del fratello bisognoso e fa risuonare l'invito: **“va e fa anche tu lo stesso”**. E qui a Marta, forse sbilanciata dalla parte del servizio, Gesù offre la presenza di sua sorella come di colei che **“ha scelto la parte buona”**.

Eppure in questo testo c'è di più. Intanto è bello notare che l'unico appellativo con il quale ci si rivolge Gesù in questi versetti è la parola **“Signore”**. Sempre con questo nome viene chiamato in questo passo dunque Luca ci sta mostrando il volto della sequela del Signore. Nello scrivere il suo vangelo Luca, come ogni evangelista, si rivolge ad una comunità alla quale parla degli atteggiamenti propri della vita di ogni discepolo, vita fatta di servizio e di ascolto, senza che mai uno vada a discapito dell'altro, come ci raccontano anche gli Atti degli apostoli al capitolo 6: **“In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo**

alla preghiera e al ministero della parola».” (At 6,1-4) Da sempre la chiesa ha vissuto la fatica di tenere insieme servizio e Parola.

La liturgia di oggi ci consegna qualcosa di importante e cioè che la sequela del Signore non si gioca nella tensione tra Dio e il prossimo, fra ascolto e servizio o fra azione e contemplazione. Tra queste realtà non c'è tensione, ma una profonda unità. A creare la tensione sono due verbi che mettono in luce quale sia il vero pericolo per la sequela; dice Gesù a Marta: “ **Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose...**”. “**Preoccuparsi**” e “**agitarsi**”, è questa la radice della tensione. Anche più avanti Luca ribadirà il medesimo concetto quando al capitolo 12 dirà: “**Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.**” (Lc 12,22-31).

Preoccuparsi, affannarsi, agitarsi sono il contrario di affidarsi, sono l'atteggiamento di chi vive senza fede. Luca ci mette in guardia sulla possibilità di una sequela agitata e preoccupata, cioè senza fede, che perde di vista quale sia il centro, la persona di Gesù. E ci regala un altro indizio per riconoscere questo nel nostro cammino di discepolato: “**tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose; una sola è la cosa di cui c'è bisogno**”. “*Le troppe cose da fare impediscono non solo l'ascolto ma anche il servizio vero.*” (Bruno Maggioni Il racconto di Luca)

L'invito allora per noi è a non trascurare mai l'ascolto della Parola per il servizio. Ma questo invito è assolutamente e indissolubilmente unito a quello di domenica scorsa: “**va e anche tu fa lo stesso**”. Sono un'unica Parola, un'unica chiamata, un'unica sequela dell'unico Signore.